



Oggetto: [ID 2322] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale media di concessione pari a 520 kW in corrispondenza della traversa della Pescaia di Santa Rosa sul Fiume Arno, Comune di Firenze. Proponente: Silextech S.r.l.. **Contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa e di chiarimento.**

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota, prot. 0667023 del 24/12/2024, pervenuta dal *Settore VIA*, di richiesta di un contributo tecnico sulla documentazione integrativa presentata per il procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Richiamando integralmente il precedente contributo inviato con nota prot. 0551393 del 21/10/2024, si riportano di seguito le integrazioni progettuali richieste:

“Richiesta di integrazioni

Anche riguardo le conclusioni si rinvia alle precedenti valutazioni in quanto, nonostante la profondità dello scavo appaia meno rilevante rispetto alla proposta in riva sinistra e con minori volumi di materiale scavato, vista anche la sommarietà della documentazione presentata, che di fatto non consente una precisa valutazione dell'impatto paesaggistico dell'intervento, permangono le criticità già manifestate per la precedente ipotesi progettuale, connesse alla non idoneità di “un'area unica e di ineguagliabile valore paesaggistico” alla realizzazione di opere la cui esecuzione non può escludere “il rischio di ricadute negative sul contesto di valore in cui si localizza”, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

In ogni caso al fine dell'espressione del contributo di competenza, e ricordando che l'impatto paesaggistico di un intervento non si deve limitare alla sola analisi visiva a breve termine, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- 1) planimetrie e sezioni di dettaglio che mettano in relazione in scala adeguata l'opera con il contesto urbano di alto valore paesaggistico, con rappresentazione dello stato sovrapposto;*
- 2) analisi paesaggistica che metta in effettiva relazione le opere previste con le prescrizioni del PIT/PPR impartite per la zona di intervento tutelata ai sensi dell'art.136 del Codice e che evidenzi il suo inserimento paesaggistico rispetto alle invarianti strutturali che costituiscono il paesaggio;*
- 3) fotosimulazioni dell'intervento relativamente sia alla fase di esercizio che alla fase di cantiere con simulazione anche delle aree di stoccaggio del materiale;*
- 4) verifica dei cedimenti attesi determinati dagli scavi e dalla realizzazione dell'opera, in relazione al possibile interessamento delle infrastrutture esistenti (lungarno Vespucci) e degli edifici presenti nell'area di progetto, atte ad escludere in maniera categorica ogni possibile danno alle strutture o fenomeni di instabilità;*
- 5) analisi idrogeologica che restituisca le modifiche indotte sull'assetto idrogeologico, con diretto riferimento alla prima invariante strutturale del PIT/PPR;*
- 6) previsione di opere di mitigazione paesaggistica che siano coerenti con i contenuti della seconda invariante strutturale del PIT/PPR”*

In relazione ad ogni singolo punto sopra riportato, si osserva:

Punto 1 – Risposta esaustiva. Vengono proposte diverse tavole integrative in risposta a quanto richiesto.



Punto 2 – Risposta esaustiva ma non si concorda su l'analisi di verifica effettuata per alcune prescrizioni in corrispondenza della non completa risoluzione dei successivi punti 4 e 5.

Punto 3 – Risposta esaustiva. Vengono riprodotte diverse fotosimulazioni come richiesto.

Punto 4 – Risposta non esaustiva. Si effettua una verifica delle opere strutturali evidenziando un cedimento delle paratie di 7 cm in testa, ma non si effettua un'analisi del possibile innesco di cedimenti nell'area adiacente, affermando che *“considerando che la distanza dello scavo dal primo edificio è di circa 25m, si ritiene che non ci siano rischi di cedimenti per i fabbricati adiacenti”* e tuttavia prevedendo di *“monitorare eventuali cambiamenti altimetrici e planimetrici dei fabbricati posti nelle vicinanze, si prevede un'attività di controllo cadenzata con strumenti di misurazione topografica che si appoggeranno su punti di riferimento da stabilire “fissi” e punti di riferimento di “controllo”. L'obiettivo è quello di ottenere una diagnostica periodica a confermare il non interessamento delle infrastrutture e degli edifici adiacenti.”* A tale proposito si osserva che tale monitoraggio appare fine a stesso, non prevedendo delle operazioni e degli interventi da attuare nel caso in cui si dovessero registrare degli effetti sulle infrastrutture e sugli edifici. In un'area di così elevato valore paesaggistico ed architettonico, nel centro della Città di Firenze tutelato ai sensi dell'art.136 del Codice, come evidenziato nella precedente istruttoria si deve poter *escludere in maniera categorica ogni possibile danno alle strutture o fenomeni di instabilità.*

Punto 5 – Risposta non esaustiva. Le integrazioni in materia idrogeologica appaiono alquanto scarse, “date”, prive di documentazione cartografica e di una modellazione idrogeologica che evidenzii le modifiche alla falda freatica che si innescheranno sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Le modifiche della falda freatica potrebbero avere degli effetti anche sull'innesco di eventuali cedimenti, per cui una verifica idrogeologica approfondita, si ritiene indispensabile

Punto 6 – Risposta esaustiva. Considerato che la Pescaia di Santa Rosa non sarà direttamente interessata da degli interventi finalizzati alla costruzione della centrale, si ritiene che la scala di risalita per la fauna ittica, da realizzarsi in destra idraulica, comporti un aggiuntivo impatto paesaggistico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene che la soluzione progettuale con ubicazione in sinistra idraulica della centrale e l'utilizzo di manufatti sotterranei esistenti, sia più idonea se messa a confronto con altre soluzioni esaminate in corrispondenza della Pescaia di Santa Rosa ed ubicate in destra idrografica. Tuttavia considerato che l'intervento si localizza nel centro della città di Firenze, in un'area di elevatissimo valore paesaggistico e monumentale, si ritiene non si possa rimandare ad un “monitoraggio” la verifica dell'eventuale ammaloramento delle infrastrutture viarie e/o del danno a degli edifici presenti nell'area, ma che a seguito di un'approfondita analisi geologica, geotecnica ed idrogeologica, tale eventualità si debba poter escludere in maniera categorica, come già evidenziato nel precedente contributo istruttorio.

Pertanto si ritiene che permangano delle criticità paesaggistiche.

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG